

CSBNO ***Shoah aggiunta 2007***

La presente bibliografia e' l'aggiornamento con testi usciti nel 2006 delle bibliografie precedenti che potrete trovare in

<http://www.csbno.net/shoah.htm>

shoah biblico

donne shoah

Italiani brava gente

La capitale della RSI e la Shoah. La persecuzione degli ebrei nel bresciano (1938-1945)

Ruzzenenti Marino , 232 p., 2006, Editore [Gam](#) quaderni della fondazione Micheletti

Sono pagine che raccontano una realtà diversa rispetto al «senso comune» secondo cui la persecuzione antiebraica in Italia sarebbe stata all'acqua di rose. La verità che Ruzzenenti evidenzia con chiarezza, grazie a un rigoroso e appassionato lavoro di documentazione, è la forte corresponsabilità tra il risorto fascismo repubblicano e i nazisti nella persecuzione. «Brescia è l'esatta replica in piccolo di quanto avvenne su tutto il territorio nazionale - ricorda Liliana Picciotto del Centro di documentazione ebraica di Milano -: durante il governo della Rsi fu costituita una rete molto efficace nella persecuzione degli ebrei».

A Brescia la maggior parte degli ebrei fu arrestata e deportata nel dicembre del '43, a pochi giorni di distanza quindi dall'ordine di sequestro dei beni, arresto e internamento di tutti gli ebrei residenti in Italia.

Caino a Roma I complici romani della shoah

Osti Guerrazzi Amedeo , 221 p., Anno2005,Cooper

Attraverso una scrupolosa ricerca, basata sui documenti dei processi contro collaborazionisti e delatori, Amedeo Osti Guerrazzi riapre la questione della responsabilità dei nostri connazionali nella persecuzione antiebraica. Perché sono stati molti gli italiani che, motivati da antisemitismo o per fini di lucro, hanno portato alla cattura degli ebrei. Ma nella vulgata, tra l'amnistia del 1946 e i racconti di gratitudine di quanti erano stati salvati, si è continuato ad alimentare il mito degli "italiani brava gente", creando una precoce rimozione delle reali connivenze e colpevolezze. Con una prefazione di Leone Paserman, Presidente della Comunità Ebraica di Roma.

«Bei tempi». Lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare
3 ed., 236 p., ill., (cur. Klee E. e Dressen W. e Riess V.), 2005, La Giuntina

Sotto il titolo provocatorio "Bei tempi" - tratto da un album fotografico appartenuto al comandante di un campo di concentramento - i curatori di questo libro hanno riunito una serie di documenti impressionanti. Si tratta in massima parte di testimonianze dirette (diari, lettere e rapporti ufficiali), ma anche di verbali di interrogatori in cui assassini, complici e persone che hanno assistito passivamente ai crimini descrivono ai giudici istruttori, in retrospettiva e con crudezza, come venne organizzato lo sterminio degli ebrei e come venne condotto alla tragica conclusione. Il testo è accompagnato da numerose foto che parlano da sé.

30 gennaio 1944. Convoglio RSHA Milano-Auschwitz

64 p., ill., 2005, Proedi Editore

"Il 30 gennaio del 1944 in una fredda mattina milanese 605 ebrei vennero trasferiti dal carcere di San Vittore alla Stazione Centrale: al livello sotterraneo sul cosiddetto binario 21 li attendeva un treno merci dove furono caricati tra violenze e latrati di cani. All'arrivo ad Auschwitz - Birkenau, avvenuto il 6 febbraio, 477 di loro furono uccisi immediatamente nelle camere a gas e poi bruciati nei crematori. Dei sopravvissuti a questa prima selezione solo 20 tornarono alla fine della guerra. Il catalogo che accompagna la mostra "30 gennaio 1944, Convoglio RSHA, Milano-Auschwitz", organizzata dall'associazione Figli della Shoah, ci racconta la storia di queste 605 persone, la cui età andava da 1 a 88 anni. Tra esse Liliana Segre - allora tredicenne, sopravvissuta al padre con il quale venne deportata e oggi preziosa testimone di quei fatti - e Sissel Vogelmann, di 8 anni, deportata con i genitori, uccisa all'arrivo con la mamma e divenuta un simbolo della Shoah italiana."

Binario 21. Con DVD 16 p, 2005'Proedi Editore

I campi del Duce. L'internamento civile nell'Italia fascista (1940-1943)

Capogreco Carlo S., 2006, Einaudi

Un saggio che intende dare inequivoca "visibilità" al fenomeno dell'internamento civile nell'Italia fascista attraverso l'inquadramento storico della materia e la mappatura storico-geografica dei campi. L'autore fornisce precise indicazioni sui diversi tipi di campi e sulle pratiche di deportazione e internamento storicamente sperimentate. A partire dall'internamento coloniale e dal confino di polizia, dove affonda ben salde le proprie radici il sistema dei campi allestiti da Mussolini nella Seconda guerra mondiale. L'analisi tratta anche della Jugoslavia occupata, poiché la vicenda dei civili jugoslavi rappresenta, nel quadro dell'internamento civile fascista, un capitolo quasi ignorato della storia italiana del Novecento.

Pagine di storia della Shoah. Nazifascismo e collaborazionismo in Europa

345 p. (cur. Chiappano A., Minazzi F.), 2005, Kaos

Gli atti del seminario residenziale sulla shoah "Futuro antico" (Bagnacavallo, 15-17 gennaio 2004), organizzato dall'Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea in Ravenna e provincia, con la collaborazione dell'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia. Il seminario ha dibattuto le tematiche del collaborazionismo, del razzismo e dell'applicazione delle leggi razziali, in Italia e in Europa. Il libro comprende inoltre due importanti saggi. Nel primo lo storico Ian Kershaw analizza la "unicità" del regime nazista rispetto agli altri regimi dell'Europa negli anni Trenta (il ruolo di Hitler, le dinamiche interne del potere nazista, e il decisivo ruolo delle élite conservatrici tedesche). Del secondo saggio, *La responsabilità personale sotto la dittatura*, è autrice la filosofa Hannah Arendt.

A caccia di ebrei. Mussolini, Preziosi e l'antisemitismo fascista

Canosa Romano, 390 p., 2006,, Mondatori

Una storia dell'antisemitismo fascista raccontata attraverso le vicende di una tra le sue figure più rappresentative: Giovanni Preziosi. Sin dai primi anni del secolo, Preziosi è il principale esponente di quell'antisemitismo di stampo nazionalista che è destinato ad attraversare tutta la storia del primo dopoguerra e del fascismo. I rapporti del regime con la comunità ebraica italiana e col movimento sionista sono caratterizzati da fasi alterne: a momenti di tensione seguono periodi anche lunghi di riavvicinamento, ma la propaganda del nazionalismo razzista non si interrompe mai.

Ebreo, tu non esisti. Le vittime delle leggi razziali scivono al Duce

In uscita febbraio 2007 Manni editore

Il volume raccoglie le lettere che gli Ebrei d'Italia hanno indirizzato a Benito Mussolini, Rachele Mussolini, alla Regina Elena e a esponenti del Regime, nello smarrimento, nell'umiliazione, nella paura derivati dalla promulgazione delle leggi razziali. Sono riportate 95 lettere rinvenute nell'Archivio Centrale dello Stato, scritte tra il 1938 e il 1941. Ci sono insegnanti, militari, operai, studenti, madri, spose, casalinghe, artisti di teatro, cattolici indignati e personalità come Giovanni Agnelli, Maria Pascoli (sorella del poeta), l'attrice Maria Melato e Ardengo Soffici.

La scure su Davide. Le leggi razziali del 1938

Miselli Susanna; Zarzana Francesco, 176 p., 2005, Franco Angeli

1938. Tra la notte del 6 e 7 ottobre il Gran Consiglio del Fascismo promulga la Carta della Razza. Ma perché furono promulgate? Leggi razziali o razziste? Antigiudaismo o pregiudizio? Certo il pregiudizio arriva da lontano con la necessità di individuare una sorta di 'capro espiatorio' in chiave sociale, così come di istigare a quello che è stato autorevolmente chiamato l'insegnamento del disprezzo. "La scure su Davide" non dimentica tale dato, si concentra sulle Leggi razziali e allo stesso tempo documenta il razzismo antiebraico in Italia lungo l'intero Novecento. Per gli ebrei, il lento cammino verso l'uguaglianza giungerà a compimento solo verso la fine degli anni '80 culminata con l'Intesa con lo Stato italiano.

Destinazione Auschwitz

2 ed., 80 p., ill., 2006, Proedi Editore libro + dvd + 2 cd

“Quest’opera consegna ai giovani – quindi al futuro – il restauro virtuale del Lager di Auschwitz Birkenau e la rappresentazione della tecnologia impiegata dai nazisti per lo sterminio degli ebrei in quel luogo. Sopravvissuto ad Auschwitz-Birkenau, dove ho sofferto, ho pensato che finalmente la memoria della Shoah, da oggi, non è più soltanto nelle parole e nei racconti di noi testimoni, ma anche nella puntuale rappresentazione storica realizzata da questo straordinario strumento.”

Nedo Fiano, arrestato a Firenze e deportato ad Auschwitz il 16 maggio 1944

Qualcuno si è salvato. Ma nulla è stato più come prima

Moisè Finzi Cesare, 256 p., ill., (cur. Maggioli L.)2006, Il Ponte Vecchio

Il testo affronta la storia dalla comunità ebraica di Ferrara alle leggi razziali, dalla fuga nel periodo bellico alla sopravvivenza.

Roma, 16 ottobre 1943. Anatomia di una deportazione.

Con CD audio, i206 p., 2006 , Guerini e Associati

Le retate naziste del 16 ottobre 1943 coinvolsero a Roma centinaia di famiglie ebraiche, di cui la maggioranza fu deportata nei campi di concentramento. Il ricordo di quella tragedia è ancora vivo nei sopravvissuti e in tutti coloro che si propongono di non dimenticare, anzi, di trarre insegnamento dalla memoria. In questo libro la Comunità ebraica di Roma raccoglie testimonianze, interviste, rassegne stampa, documenti di archivio per ricostruire nei particolari gli eventi drammatici di quei giorni.

Qualcuno di bravo c'era davvero ma non giustifica quanto sopra

I giusti d'Italia. I non ebrei che salvarono gli ebrei. 1943-1945

XLVIII-294 p., ill., (cur. Gutman I. e Rivlin B. e Picciotto L.), 2006, Mondadori

Il titolo di 'Giusto tra le nazioni' designa chi, non ebreo, abbia manifestato un atteggiamento amichevole nei confronti degli ebrei. Lo Yad Vashem, il più grande memoriale del mondo per le vittime della Shoah, attribuisce questo titolo ai non ebrei che durante la seconda guerra mondiale hanno soccorso ebrei in grave difficoltà senza alcun vantaggio personale ma, al contrario, rischiando in prima persona. Ancora oggi, ad ogni nuovo giusto vengono consegnati una medaglia e un diploma d'onore, durante una cerimonia che si svolge sia a Gerusalemme che nel paese d'origine. Qui sono raccolte le storie di questi uomini e di queste donne che hanno salvato non solo la vita di molti ebrei, ma anche la dignità umana e l'onore dei loro compatrioti.

Devo raccontare

Ricomporre l'infranto. L'esperienza dei sopravvissuti alla Shoah

Meghnagi David, 170 p., 2005, Marsilio

Meghnagi cerca di analizzare l'esperienza dei sopravvissuti alla Shoah affrontando il tema dell'elaborazione del lutto collettivo attraverso quattro significative figure: quella del politico (Marek Edelman, medico vicecomandante della rivolta del ghetto di Varsavia), del testimone (lo scrittore Primo Levi), dell'eretico (Isaac Deutscher, il biografo di Trockij), del sionista convinto (Gershom Scholem). Da angolature diverse e con prospettive diverse essi rappresentano tutti coloro che si sono misurati con il male assoluto. David Meghnagi, Tripoli 1949, è membro ordinario della Società psicoanalitica italiana e dell'International Psychoanalytical Association e professore di psicologia clinica all'Università di Roma III.

Le cento Anne Frank. I diari mai scritti

Malini Roberto, 208 p., ill., 2006, Cairo Publishing

Non vi fu una sola Anne Frank. Nella più vasta operazione di sterminio che la storia contemporanea abbia mai visto, l'autrice del Diario è il nome più noto, la prima vittima che ci sia stato dato di conoscere. Ma non fu certo la sola. Con rigore e passione documentale, Roberto Malini ci fa scoprire i diari non scritti di cento donne e bambine sterminate nella Shoah, volti e voci di cui spesso non resta che un nome, il luogo in cui furono trucidate.

Fuga dalla paura

Zeligowski Henryk; Zeligowski Irena, 152 p, 2006, La Meridiana

"Fuga dalla paura" di Irena e Henryk Zeligowski è un libro doppio. Nel senso che si può cominciare a leggere da una parte e poi, semplicemente girandolo, incrociare l'altra storia. Un artificio grafico con due diverse copertine, per rendere l'idea delle due storie che camminano parallele e poi, a un certo punto, si incontrano. Sono le storie di Irena e Henryk, 2 ebrei sopravvissuti alla Shoah. Irena prima braccata e poi in fuga dal ghetto di Varsavia, Henryk in fuga dal ghetto di Kalisz, città di frontiera con la Germania. Ora medici in pensione, vivono in un quartiere nei pressi di Tel Aviv. Per anni non hanno raccontato la loro storia, fino a quando, Giulia, la loro nipotina che vive in Italia, studiando a scuola la storia degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, ha chiesto ai suoi nonni di raccontarle la loro storia. Irena e Henryk hanno incontrato la classe di Giulia e tanti altri bambini. Hanno così capito l'importanza di ricordare e raccontare per lasciare memoria perché non accada o continui ad accadere che ai ragazzi venga rubato il loro futuro.

A riveder le stelle. La lunga marcia di un gruppo di donne dal lager di Ravensbrück a Lubeca

Finzi Fausta, 144 p., ill., (cur. Bario F. e Rocca M. e Sessi F.), 2006, Gaspari

A.24029

Valech Capozzi Alba, 126 p, 2006,

il libro si può scaricare dal sito [http://www.deportati.it/librionline/valech.html\(pdf 197 Kb\)](http://www.deportati.it/librionline/valech.html(pdf 197 Kb))

Si tratta di uno dei primi libri di testimonianza usciti in Italia su Auschwitz e in generale sulla tragedia della deportazione degli ebrei italiani. Un libro scritto di getto, a pochi mesi dalla fine della guerra, da una donna di grandissima sensibilità e di rara forza narratrice. Un libro - diciamo - che avrebbe certamente meritato miglior fortuna.

Ausweis. Diario di un deportato

Trombetti Attilio, 160 p., 2006, Pendragon

Ausweis è il diario, composto a posteriori da chi ha avuto la ventura di tornare, del viaggio di un deportato diretto ai campi di lavoro della Berlino bombardata. Con il suo scritto, Attilio Trombetti restituisce una cronaca immediata dei fatti piccoli e grandi di quei giorni, di quell'anno di assenza dalla sua medicina e di permanenza in Germania. È il resoconto di un'esperienza unica ed esemplare: partito ragazzo, Attilio torna ai suoi luoghi e ai suoi affetti che è ormai un uomo.

Campo di betulle. Shoah: l'ultima testimonianza di Liana Millu

Pettinaroli Roberto; Millu Liana, 93 p., 2006, La Giuntina

L'ultima testimonianza lasciata da Liana Millu, ebrea genovese di origine pisana, giornalista, scrittrice e apprezzata conferenziera, intervistata dall'autore poco prima della sua scomparsa, avvenuta il 6 febbraio 2005. La voce di una deportata sopravvissuta all'orrore di Auschwitz-Birkenau riecheggia in una lunga conversazione che è anche un monito a combattere il brodo di coltura di ogni sopraffazione: la nostra indifferenza. L'intervista è preceduta da un breve racconto che trae spunto da un drammatico episodio narrato da Liana Millu nel suo libro "Il fumo di Birkenau" (Giuntina): la gravidanza che una sua compagna di baracca riuscì a tenere nascosta ai nazisti fino al parto, conclusosi tragicamente con la morte di madre e neonata.

Non mi avrete. Disegni da Mauthausen e Gusen. La testimonianza di Germano Facetti e Lodovico Belgiojoso. Catalogo della mostra (La Spezia, settembre-novembre 2006)
95 p., ill., (cur. Ratti M.), 2006, Silvana

Il volume accompagna una mostra che presenta al pubblico un documento eccezionale e drammatico allo stesso tempo: il taccuino di disegni e ricordi 'confezionato da Germano Facetti - grafico e designer di livello internazionale, noto art director della Penguin Book dal 1960 al 1972 durante la prigionia nel campo di concentramento di Mauthausen. In questo taccuino, la cui copertina è fatta con il tessuto della casacca di prigionia, egli aveva riunito i disegni suoi e del suo compagno di prigionia Lodovico Barbiano Belgiojoso - altro nome famoso nella storia dell'architettura italiana, fondatore dello studio B.B.P.R. e ideatore di opere come la Torre Velasca di Milano - la mappa delle baracche, un indirizzario delle persone che avevano coltivato la speranza di potersi rivedere, alcune poesie: povere reliquie che aveva potuto trattenere, sfuggendo ai pericolosi controlli tedeschi, per costruire un personale archivio della memoria. Il catalogo ripropone le immagini dei pannelli che riproducono il taccuino, con brevi, toccanti commenti tratti dai suoi ricordi, dai testi che Belgiojoso aveva pubblicato e da altri che lo stesso Facetti riteneva adeguati a esprimere la sua esperienza. Il volume accoglie i testi di Marzia Ratti, Paolo Crepet, Francesco Della Porta, Ersilia Perona e due testimonianze su Facetti e Belgiojoso di Gino Piarulli e Gianfranco Maris.

Questo è stato. Una famiglia italiana nei lager
Sonnino Piera, 128 p, 2006, Net

La famiglia Sonnino fu costretta ad affrontare, incredula, i primi ostacoli e discriminazioni conseguenti alle leggi razziali: l'abbandono degli studi, la disoccupazione forzosa, l'indigenza economica affrontata con decoro e dignità. Fu l'inizio di cinque anni di "tempo senza futuro", nell'attesa impotente dell'incubo poi scatenatosi dopo l'8 settembre 1943. Protetta dalla solidarietà e dall'umanità della gente comune, la famiglia scelse di rimanere unita invece di smembrarsi in cerca di salvezza oltre il confine svizzero. Con l'arrivo ad Auschwitz i protagonisti di questo dramma sprofondarono in "un mare di fango. Una pazzia gelida, buia, fangosa". E lì si consumò la tragedia. Piera fu l'unica a tornare.

Meglio non sapere
Marrone Titti, 157 p., 2006, Laterza

"Una delle pagine più cupe dell'ultima stagione del nazifascismo: la deportazione degli ebrei d'Italia nei campi di concentramento. Titti Marrone gestisce tutto questo magma storico tenendo forte la rotta della schietta testimonianza. Abbassa questa barbarie all'altezza dei bambini. Visto da loro il male mostra il lato più spaventoso." (Marco Maugeri, l'Unità). È un treno a rapire i tre bambini di

questa storia ed è un treno a restituirne due nel dicembre 1946. Nel mezzo di questo essere portati via e essere restituiti, c'è l'indicibile del campo di sterminio. Questo libro racconta di tre bambini deportati ad Auschwitz con le loro madri. Titti Marrone è responsabile delle pagine culturali del "Mattino" di Napoli.

A 5405. Il coraggio di vivere

Fiano Nedo, 240 p., 2003, Monti

Alle 15:45 dell'11 aprile 1945 Nedo Fiano, prigioniero A 5405 nel Campo di sterminio di Auschwitz, è liberato dalle truppe americane nel Lager di Buchenwald, dove era stato trasferito dai nazisti in fuga. Comincia per l'autore e per molti altri prigionieri un lungo viaggio di ritorno alla libertà e alla vita. Oggi, dopo sessant'anni, questo viaggio non è ancora concluso. Laureato all'Università Bocconi di Milano, alla sua attività professionale di manager Nedo Fiano affianca un'intensa attività di conferenze e testimonianze sulla Shoah. Ora, dopo anni di trasmissione orale della memoria della Shoah, ha scelto di raccontare per la prima volta in questo libro la sua esperienza.

Notizie dalla Shoah. La stampa quotidiana del 1945

Fantini Sara, 336 p., ill., 2005, Pendragon

Questo libro è un viaggio attraverso la stampa quotidiana italiana del 1945 per scoprire quanto della shoah è stato scritto in presa diretta, nel momento in cui le notizie giungevano col loro carico di orrori. Un tema scottante e di forte attualità, anche alla luce del sempre crescente interesse attorno all'argomento (con la legge 211 del 20 luglio 2000, la Repubblica italiana ha riconosciuto la giornata del 27 gennaio come Giorno della Memoria), sia tra gli "addetti ai lavori" che tra il pubblico in genere.

Con gli occhi di un bambino

Il bambino nascosto

Millman Isaac, 79 p., ill., 2006, Emme Edizioni

Di fronte alla spietata macchina nazista predisposta all'annientamento, nascondersi era vitale per sfuggire all'orrore dei campi di sterminio. L'Europa, in quei tragici anni, si riempì di bambini nascosti, costretti a rinunciare alla propria identità e a rispondere a un nome diverso per rimanere vivi. In quest'album un bambino nascosto, Isaac, autore del libro, racconta con semplicità la propria odissea nella Francia occupata, fatta di pericoli e nascondigli, di incontri con persone egoiste o generose, di momenti tragici e di piccole inattese felicità.

La portinaia Apollonia

Levi Lia; Orciari Emanuela, 28 p., ill., 2006, Orecchio Acerbo

"Questa è la storia di un bambino che si chiamava Daniel e di una portinaia di nome Apollonia. La portinaia Apollonia portava occhiali con i vetri grossi. I suoi occhi sembravano pesci grigi in un acquario". Autunno 1943. Un bambino ebreo e una città dove comandano i soldati cattivi. Papà non c'è. Mamma lavora a casa e Daniel deve correre a fare la fila per comprare da mangiare. Ma è la

portinaia Apollonia, di sicuro una strega, a spaventarlo più di tutto. Finché un giorno... Il volume è qui presentato in una nuova edizione. Età di lettura: da 6 anni.

Il bambino con il pigiama a righe

Boyne John, 224 p., 2006, Fabbri

“Anche nella letteratura per l'infanzia sono presenti molti libri sulla Shoah per lo più con protagonisti bambini secondo un'ottica particolare quella appunto delle piccole vittime (ma nel più bel racconto *Rosa Bianca* di Roberto Innocenti il punto di vista è quello di un'osservatrice esterna una bambina che guarda attonita l'incomprensibile e indicibile). Anche il romanzo di Boyne adotta questa estetica dello sguardo infantile però qui l'occhio che vede e stenta a mettere a fuoco il senso delle immagini è quello di un bambino biondo tedesco e ariano il figlio del comandante di Auscit. Bruno nove anni sbalzato dalla sua bella casa di Berlino in un brutto posto senza amici con cui giocare vede dalla sua finestra un recinto di filo spinato dietro al quale sono delle baracche un paio di costruzioni con camino tanti uomini donne vecchi e bambini tutti con un pigiama a righe e un berretto grigio. Durante un giro di "esplorazione" incontra un bambino dietro il reticolato Shmuel anche lui di nove anni smunto sporco grigio come il suo pigiama righe. La ripetitività degli incontri rischia di gettare un'ombra sulla ripetitività dell'intera vicenda finché nella parte finale del racconto a partire dal momento in cui Bruno viene rapato a zero perché ha preso i pidocchi e il padre decide di rimandarlo a Berlino con la madre e la sorella il racconto subisce un'improvvisa accelerazione narrativa ed emozionale fino a precipitare nel tragico finale. Durante l'ultimo incontro Shmuel porta un pigiama a righe all'amico che striscia sotto la rete ed entra nel lager dove improvvisamente i soldati avviano i prigionieri nelle camere a gas. Bruno prende le mani dell'ebreo quando le porte vengono chiuse: "Tu sei il mio miglior amico. Il mio amico per la pelle". Tra favola e storia i bambini i più deboli sono le prime vittime.” Fernando Rotondo Da l' INDICE

Che cos'è l'antisemitismo?

Levi Lia, 129 p., 2006, Piemme

Durante i suoi incontri con i ragazzi, Lia Levi si è sentita rivolgere tante domande sugli ebrei, l'ebraismo e l'antisemitismo. In questo libro ne ha scelte venti tra le più significative, alle quali risponde con chiarezza e semplicità. Completano il volume la prefazione di Elio Toaff, rabbino-capo emerito della Comunità Ebraica di Roma, e una dettagliata cronologia di Luciano Tas sulla storia degli ebrei. Età di lettura: da 9 anni.

Rappresentare la shoah

Rappresentare la Shoah

576 p., ill., (cur. Costazza A.),2005, Cisalpino

Il volume raccoglie gli atti del convegno interdisciplinare svoltosi dal 24 al 26 gennaio 2005 presso l'Università degli Studi di Milano, in occasione del sessantesimo anniversario della liberazione del campo di concentramento di Auschwitz-Birkenau (27 gennaio 1945). La scelta di fissare l'attenzione soprattutto sulle diverse modalità di rappresentazione dello sterminio degli ebrei nei diversi media – nelle memorie o in opere di fantasia, nella poesia, a teatro o in racconti e romanzi, nella pittura, in architettura o nei monumenti nonché nei numerosissimi film sull'argomento – è il risultato di due diverse considerazioni. L'importante barriera biologica costituita dai sessant'anni

trascorsi dalla fine di quegli avvenimenti consente infatti, in seguito alla progressiva scomparsa degli ultimi testimoni oculari, solamente un accesso indiretto alla Shoah, mediato cioè dalle molte rappresentazioni 'autentiche' o fizonali che negli anni ne sono state date. D'altra parte, anche la storiografia ha riconosciuto e sottolineato negli ultimi decenni sempre più decisamente il carattere narrativo e quindi in ultima istanza fizonale di qualsiasi testimonianza storica, per quanto autentica essa possa essere. Da ciò consegue necessariamente che l'analisi delle differenti modalità di rappresentazione della Shoah costituisce per noi oggi, nonostante o forse proprio in conseguenza della spesso affermata unicità e irrapresentabilità di questo avvenimento storico, l'unico modo possibile di confrontarci con esso.

Antisemitismo senza memoria. Insegnare la Shoah nelle società multiculturali

Santerini Milena, i224 p, 2005, Carocci

Siamo di fronte ad un "nuovo" antisemitismo? Alle antiche rappresentazioni dell'ebreo e ai radicati pregiudizi si sovrappone oggi la paura di forze oscure veicolate dalla globalizzazione. L'antisemitismo attuale, in sincronia con la recrudescenza del conflitto fra israeliani e palestinesi, rischia inoltre di amalgamarsi con l'antisionismo e di assorbire nuovi elementi nel quadro delle società rese multiculturali a seguito dell'immigrazione. Alla luce di questi processi, il volume propone alcune linee guida per insegnanti e educatori, allo scopo di combattere il pregiudizio antisemita e di formulare un'educazione alla cittadinanza attiva e consapevole.

Primo Levi e la memoria della Shoah

Minisci Alessandra, 128 p, 2006, Alpha Test

Breve testo introduttivo ad uso "tesine" nella collana gli spilli ... un bigino insomma, ma valida introduzione all'argomento.

Il cinema e la Shoah

Gaetani Claudio, 264 p., ill., 2006, Le Mani-Microart'S

Per anni il rapporto che lega il cinema alla Shoah è stato caratterizzato dalla convinzione che fosse impossibile, nonché immorale, tentare di rendere "immaginabile l'inimmaginabile". Critici, storici e sopravvissuti al genocidio pianificato dal nazismo contro la popolazione ebraica hanno sovente considerato semplicistica, se non addirittura offensiva, qualsiasi rappresentazione il cinema abbia offerto della tragedia da essi subita. Da qualche tempo, però, i toni della discussione sono cambiati e molti hanno capito quanto il mezzo sia stato utile alla conservazione di una necessaria memoria storica. È in questa direzione che il lavoro di Claudio Gaetani si muove. Rispolverando e scovando pellicole più o meno note, analizzando sequenze appartenenti all'immaginario collettivo insieme ad altre perse nel tempo, ma particolarmente significative per le finalità ideologiche e politiche che celano, l'autore individua tutte le fasi di questo processo, tenendo sempre ben impressa l'incidenza che su di esso hanno avuto molteplici fattori, primo fra tutti lo sfondo storico-geografico delle singole produzioni

L'immaginario della Shoah. Gli studenti veronesi e la percezione dello sterminio. Risultati di un'indagine

200 p., (cur. Laterza A.), 2005 Cierre Edizioni

Dopo Auschwitz, la speranza

Cirasa Angelo, 26 p., ill., 2006, Pironti

Un diario del viaggio organizzato dalla Provincia di Napoli con un gruppo di studenti delle scuole superiori nella Giornata della Memoria. È l'occasione per ripercorrere le drammatiche vicende di quegli anni attraverso gli occhi dei ragazzi e le loro emozioni. Un percorso fotografico di Cesare Abbate accompagna il racconto che si sviluppa attraverso i campi di concentramento e di sterminio, tenendo sempre viva l'attualità, come spiegano anche i due interventi di Titti Marrone. Il volume, oltre a una riflessione sulle ideologie e sulla pace che si sviluppa anche attraverso le parole di insegnanti e studenti, vuole essere uno strumento di studio e consultazione per i giovani e non solo. Al racconto vero e proprio si aggiungono, infatti, le descrizioni della vita dei prigionieri, un excursus sull'antisemitismo, brevi biografie dei responsabili dell'Olocausto. Il tutto arricchito da una ricca bibliografia, filmografia, discografia e una raccolta di siti internet sul tema.

Antisemitismo

Antisemitismo

Zolli Eugenio, 320 p., 2005, San Paolo Edizioni

Al termine della seconda guerra mondiale, quando non gli erano ancora noti gli orrori dei campi di sterminio nazisti, Eugenio Zolli pubblicò questo volume volto a delineare la storia dell'antisemitismo dalle origini del popolo di Israele fino agli eventi allora più recenti. Zolli mette a nudo le radici profonde dell'odio e delle persecuzioni antiebraiche nel corso dell'antichità e lungo duemila anni di cultura europea, con particolare riferimento ai fermenti pseudointellettuali dell'Ottocento e del primo Novecento.

Carl Schmitt sommo giurista del Fuhrer. Testi antisemiti (1933-1936)

Angelino Carlo, 40 p., 2006, Il Nuovo Melangolo

L'antisemitismo ha rappresentato una componente sostanziale della militanza nazionalsocialista di Carl Schmitt. Gli entusiasti ammiratori di questo acerrimo nemico del liberalismo preferiscono tuttavia dimenticare quella che, al fondo, considerano solo una sfortunata parentesi nel percorso intellettuale di un pensatore che non esitano a paragonare a Tucidide. Ora, da un po' di tempo a questa parte, quell'oblio si è fatto attivo: si è tramutato in aperto invito a non leggere i documenti più compromettenti, a cancellare il "dettaglio nazi" nel pensiero di Carl Schmitt. Contro il dogmatismo e la malafede dei ferventi ammiratori del sommo giurista del Führer, l'autore esercita il diritto di critica: diritto a sollevare tutte le questioni, anche e soprattutto quelle più spinose e scomode e compromettenti. E lo fa a partire dai testi pubblicati da Carl Schmitt tra il 1933 e 1936, che testimoniano incontrovertibilmente del suo antisemitismo.

Olocausto

Knopp Guido, 377 p., ill., 2006, TEA

Guido Knopp analizza tutte le fasi dell'Olocausto negli aspetti più noti e meno noti, come l'atteggiamento degli Alleati verso il massacro che si stava compiendo e di cui erano a conoscenza, i

movimenti di resistenza interna e i tentativi di ribellione, gli episodi di vendetta post '45 degli ebrei internati nei confronti dei loro aguzzini. L'orrore è palpabile dalla descrizione del primo assassinio nell'Est occupato fino all'industria dell'omicidio rappresentata dai campi di sterminio.

Storia dell'antisemitismo. 2500 anni di odio e di persecuzione

Messadié Gerald, 2°ed., 416 p., (cur. Sessi F.), 2006, Piemme

Il saggio divulgativo di Messadié si propone, fin dalle prime pagine, di contrapporsi, per un versante, ai magistrali lavori di Léon Poliakov, di cui contesta la tesi del legame fondamentale cristianesimo-antisemitismo, e, per l'altro, alle più recenti interpretazioni di Daniel Goldhagen, del quale critica invece l'idea di uno "psichismo tedesco" all'origine della Shoah. Se l'autore ha buon gioco in quest'ultimo obiettivo polemico, molto meno convincente risulta, al contrario, il confronto con Poliakov. Messadié, infatti, distingue sostanzialmente tre antisemitismi: quello greco-romano, quello cristiano e, infine, quello nazionalistico, legati dal comune filo rosso della violenza dell'identità - rispettivamente imperialista, religiosa e nazionalista - nei confronti dell'altro. Oltre a una banale visione psicopatologica del nazionalsocialismo, il saggio finisce così per evidenziare un errore interpretativo di fondo, che lo conduce paradossalmente a condividere proprio uno dei pregiudizi elaborati dall'antisemitismo: ovvero l'idea di un'alterità assoluta, inassimilabile, dell'ebreo. Per quel che riguarda la trattazione del caso italiano, il libro si conclude fortunatamente con un'appendice di Frediano Sessi, che propone un aggiornamento storiografico di sicuro più informato rispetto alle riflessioni datate dell'autore.

Francesco Cassata. Da L'INDICE

shoah

Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo.

Vol. 1: La crisi dell'Europa e lo sterminio degli ebrei.

XVII-1188 p., ill., 2005, UTET

La "Storia della Shoah", nata sotto la direzione di un collettivo di studiosi italiani coadiuvati da un comitato scientifico comprendente alcuni tra i maggiori specialisti internazionalmente riconosciuti, analizza il genocidio degli ebrei non soltanto come un evento geograficamente e cronologicamente circoscritto ma, più in generale, come un nodo problematico della storia del Novecento. L'evento, con la sua singolarità e la sua estrema condensazione temporale durante la guerra, è inevitabilmente posto al centro dell'opera, che ne ricostruisce il processo, le strutture, le forme, le tappe e gli attori. Ma la Shoah è studiata anche come un problema storico nel senso più ampio del termine, cercando di sondarne l'impatto sulla cultura del mondo occidentale.

Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo

vol. 1-2 , 2 voll., 1120 p., ill., 2006 UTET

Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo.

Vol. 2: La memoria del XX secolo.

1932 p., 2006, UTET

Adolf Eichmann. Anatomia di un criminale

Cesarani David, 535 p., ill., 2006, Mondadori

Tra il 1941 e il 1945 Eichmann si trovò al centro del genocidio degli ebrei in Europa e fu direttamente responsabile del trasporto di oltre due milioni di ebrei verso la morte ad Auschwitz-Birkenau e in altri campi di sterminio. Tuttavia, fino al momento della sua clamorosa cattura in Argentina nel 1960 da parte del servizio segreto israeliano e del successivo processo a Gerusalemme, la sua fu una figura oscura. Questa biografia prova come la rappresentazione di Eichmann quale perdente alla deriva che si arruola nelle SS quasi per disperazione sia un'invenzione che in realtà nasconde le notevoli capacità dell'uomo e la formazione del suo pensiero politico.

Gli specialisti della morte. I gruppi scelti delle SS e le origini dello sterminio di massa

Rhodes Richard, 335 p., ill., 2006, Mondadori

Il libro risponde alla tesi della negazione dell'esistenza dei campi di sterminio descrivendo sobriamente i fatti prima e discutendo puntualmente la tesi "revisionistica" poi. La prima parte è dunque dedicata a una breve storia della "soluzione finale", seguita dalla descrizione del sistema dei campi di concentramento e di sterminio nazista e di quello di Auschwitz in particolare (con foto e cartine). Nella seconda parte, dopo aver richiamato rapidamente le fonti e il processo di Auschwitz, l'autore analizza la letteratura "revisionistica" soffermandosi in particolare sul "rapporto Lauchter" del 1988: una perizia "scientifica" negazionista.

La strada per Auschwitz. Documenti e interpretazioni sullo sterminio nazista

Gozzini Giovanni, X-229 p., 2006, Mondadori Bruno

Forse nessun altro tema è stato studiato dagli storici più dello sterminio nazista degli ebrei. Eppure nella coscienza collettiva questo lavoro non sembra lasciare traccia: Auschwitz rimane sinonimo di un male tanto assoluto quanto incomprensibile. Per questo è necessario comprendere come il progetto politico sotteso allo sterminio degli ebrei sia drammaticamente vicino a noi nel tempo e nello spazio. Il libro porta l'attenzione del lettore proprio sulla "modernità" di Auschwitz, mettendo in luce la metodologia tecnico-burocratica dello sterminio, così come la strumentalità politica implicita nella logica della pulizia etnica.

Lager. Inferno e follia dell'olocausto

Viberti P. Giorgio, 128 p., ill., 2005, Giunti Editore

Un viaggio faticoso e necessario all'interno dei lager. Un'analisi che si costruisce sulle testimonianze dirette e su documenti e fotografie unici. L'elaborazione del lager come necessità della politica nazista oltre l'idea di prigione, la propaganda e il tragico percorso compiuto dalla dittatura di Adolf Hitler che ha messo al centro del proprio progetto l'annientamento del nemico e che ha trasformato l'odio antisemita nella aberrazione dell'Olocausto.

Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti. I 20 bambini di Bullenhusen Damm, una carezza per la memoria

20 p., (cur. Bernicchia M. P.), 2006, Proedi Editore

Il dottor Mengele, l'angelo della morte, una fredda mattina di novembre del 1944 si presentò nella baracca 11 di Auschwitz-Birkenau e disse: "Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti..." Il 20 aprile 1945 nella scuola amburghese di Bullenhusen Damm 20 bambini provenienti da tutta

l'Europa vennero uccisi. Questo libro narra la storia delle loro giovani vite e della tragica catena di vicende passate per l'arresto, la detenzione nel campo di Auschwitz-Birkenau, la separazione dai genitori, gli esperimenti medici e, il terribile epilogo...

Il paradigma nazista dell'annientamento. La Shoah e gli altri stermini. Atti del 4°seminario (Bagnocavallo, 13-15 gennaio 2005)

247 p., ill., (cur. Chiappano A., Minazzi F.), 2006, La Giuntina

Oggi occorre approfondire lo studio della Shoah attraverso una lente multifocale, in grado di mettere in evidenza anche gli altri olocausti e aspetti poco noti dello sterminio ebraico. Tali stermini meno noti si intrecciano con la criminale logica del nazismo. In questo volume viene analizzata l'articolazione complessiva del mondo nazista, la sua struttura, il suo significato, nonché la sua struttura legale e giuridica. Ma vengono studiati anche gli stermini dei sinti, dei rom, degli omosessuali e degli oppositori politici, prestando attenzione anche alle conseguenze psicologiche dei danni procurati dai Lager ai sopravvissuti. Una particolare attenzione è inoltre prestata al ruolo della Chiesa cattolica.

I lager nazisti. Guida storico-didattica

Chiapparo Alessandra, in uscita gennaio 2007, La Giuntina

Descrizione

Centinaia di giovani, insegnanti, familiari di ex deportati, operatori culturali, persone sensibili alle tematiche della memoria e alla sua trasmissione visitano ogni anno i campi dove sono stati rinchiusi e hanno perso la vita milioni di cittadini europei, tra cui migliaia di italiani. Spesso queste visite avvengono senza una informazione adeguata sul piano storico. Questo libro si propone di ricostruire la storia, le condizioni di vita, i sacrifici e le sofferenze di coloro che la barbarie nazista aveva deportato da ogni paese d'Europa. Dopo una introduzione generale in cui si ripercorre la storia del sistema concentrazionario voluto dal nazismo, viene esaminata la vicenda di ciascuno dei principali campi, senza dimenticare alcuni sottocampi divenuti tristemente famosi. Una particolare attenzione è stata dedicata ai due maggiori campi situati in Italia: Fossoli, presso Carpi, e la Risiera di San Sabba a Trieste.

Il senso dell'arca. Ebrei senza saperlo: nuove riflessioni

Cavaglion Alberto, VII-196 p., 2006, L'Ancora del Mediterraneo

La prima parte

Due sono i nuclei tematici centrali. Il primo è la politica della memoria in Italia dal 1945 a oggi. Il secondo, la questione della libertà religiosa, inserita nel contesto della storia della cultura italiana fra Otto e Novecento. A fare da "guida" teorica è Primo Levi, la cui opera continua a svolgere il ruolo di filo conduttore dell'intera trattazione. Proprio a Primo Levi viene così dedicata l'intera prima parte. La seconda parte è invece dedicata agli "ebrei modernizzanti", di cui si ripercorre l'avventurosa storia nell'Italia del Novecento con riferimento a nuovi testi e nuove ipotesi interpretative.

Luna di miele ad Auschwitz. Riflessioni sul negazionismo della Shoah

Rotondi Francesco, 172 p., 2006, Edizioni Scientifiche Italiane

Figlio degenerare del revisionismo storico, il negazionismo olocaustico è un filone pseudostoriografico che cerca di negare la realtà del genocidio ebraico e in particolare l'esistenza delle camere a gas. Grazie a Internet sono diffusi centinaia di lavori tradotti in tutte le lingue volti a insinuare dubbi nelle nuove generazioni e tesi, il più delle volte, a legittimare il nazionalsocialismo. La risposta scientifica al negazionismo, pressoché misconosciuta nei siti italiani, in realtà esiste ed è costituita da lavori di grande interesse. Questa rassegna bibliografica dell'antenegazionismo scientifico nasce dalla volontà di divulgare il più possibile questi lavori anche in Italia.

Materiali e siti di filmografie

<http://www.arcoiris.tv/>

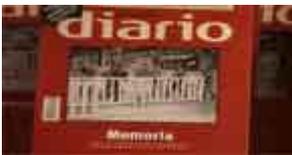
Giornata della memoria al Conservatorio di Milano



Il Conservatorio di Milano e l'associazione "Figli della Shoah" celebrano insieme a centinaia di studenti il sesto "Giorno della Memoria". Nell'occasione si è tenuto un concerto con musiche di Ernest Bloch (Three pictures of chassidic life per violino e pianoforte), Mario Castelnuovo Tedesco (Concerto op.93 per arpa e orchestra da camera), Hans Krása (Kammermusik per clavicembalo e sette strumenti).

Nedo Fiano, deportato e unico sopravvissuto della sua famiglia, porta la sua drammatica e commossa testimonianza.

Enrico Deaglio sulla giornata della memoria



Il 27 gennaio, in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti, "Diario" e la Feltrinelli insieme per il Giorno della memoria. Oltre al direttore del settimanale, sono intervenuti, tra gli altri, Michele Sarfatti sulle leggi razziali; Gabriele Eschenazi e Jean Blanchaert sul processo a Mengele.

016)- A Schiena Dritta - Puntata 26/04/2004



A Schiena Dritta

Moni Ovadia

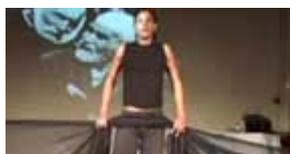


Moni Ovadia presenta "Il violinista sul tetto": grande musical ebraico contro l'integralismo. Ma c'è anche spazio per una amara constatazione: la memoria può pesare, anche quella dell'Olocausto, e diventare alibi per ogni errore di Israele.

Per gentile concessione di Nessuno Tv

Visita il sito: www.nessuno.tv

A voce roca



Racconti di un olocausto: spettacolo teatrale realizzato in occasione della "giornata della memoria", 27 gennaio 2006.

Storie di vita liberamente tratte da "Sotto il cielo d'Europa" di F. Fessi.

Regia e drammaturgia: Carla Vicenzoni, Claudio Messini.

Realizzato dall'ISIS "Carlo Anti" di Villafranca di Verona e la compagnia teatrale "I gotturmi".

Deportazione e Shoah

□ Un'ottima filmografia sull'argomento è quella realizzata dall'Aned: per ogni film segnalato vengono forniti titolo, anno di edizione e, in molti casi, schede contenenti titolo originale, regista, interpreti e altre informazioni (opera da cui sono stati tratti, premi ricevuti, giudizi).

<http://www.deportati.it/filmografia/default.html>

□ Una breve filmografia sulla deportazione e l'Olocausto che va da "Kapò" del 1959 a "Concorrenza sleale" del 2001 si trova nel sito sulla deportazione curato dall'Anpi di Roma.

<http://www.romacivica.net/anpiroma/deportazione/deportazionefilm.htm>

□ Un'altra filmografia sull'argomento è disponibile nel sito *Olocausto e letteratura*, a cura di un privato. <http://members.tripod.com/littera/filmo.htm>

□ Il sito dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, nella parte riservata alla "Giornata della memoria" ospita una filmografia sulla Shoah, suddivisa in fiction, documentari e trasmissioni televisive, con indicazioni sulle classi (elementari, medie e superiori), cui i titoli suggeriti si adattano.

<http://www.ucei.it/giornodellamemoria/index2.htm>

□ Il sito *Testimonianze dai Lager*, curato da *Rai Educational* e generato dal programma televisivo omonimo, ospita una filmografia sullo sterminio che, partendo da "Süss l'ebreo" di Veit Harlan, del 1940, giunge, fino al film di Ettore Scola "Concorrenza sleale" del 2001.

<http://www.testimonianzedailager.rai.it/approfondimenti/filmografia.asp>